

*del suo lavoro, durato per oltre mezzo secolo, dal lontano 1907 al 1958, egli riuscì a mettere insieme quei risparmi che gli permisero di devolvere per testamento la cospicua somma da lui destinata a borse di studio annuali per gli alunni più bisognosi e meritevoli della nostra Città.*

*Non aveva eredi prossimi e morì a Spoleto (dove era nato nel 1888) in solitudine nel 1973, perché le avverse vicende della sua vita lo avevano privato della moglie e dell'unico figlio spentosi in tenera età. Forse per questa sventura che lo aveva profondamente colpito, egli pensò di legare i suoi risparmi ad un'opera che si volgesse a favore dei giovani. Questa in succinto la figura del nostro benefattore, cui, specie in questo momento, deve rivolgersi il pensiero grato di tutti gli spoletini e soprattutto dei giovani che hanno in sorte l'avvenire della nostra Città ».*

*A partire dal 1981 e fino ad oggi ben ventiquattro giovani studenti spoletini hanno fruito di borse di studio di L. 700.000 ciascuna assegnate da una Commissione composta dall'Arcivescovo di Spoleto, dal Presidente della Banca Popolare di Spoleto e dal Presidente dell'Accademia. In avvenire le borse, che vengono regolarmente attribuite ogni anno, avranno un importo ancora superiore. Pur in tempi di inflazione ancora sostenuta, questa somma costituisce un consistente contributo, che premia adeguatamente la serietà ed il merito.*

*Remo Stefanelli ha voluto legare il suo ricordo a questo gesto generoso; l'Accademia Spoletina vuole ora che questa memoria di un cittadino tanto benemerito quanto schivo e modesto, venga onorata con la gratitudine che gli debbono non solo i borsisti, ma tutti gli spoletini che hanno a cuore la formazione dei giovani cui è affidato l'avvenire della Città.*

